

Molto ill^{re} sig^r fratello. Mi sono venuti à parlare il Sig^r Bernardino Tarugi et il suo figliolo Sig^r Giuseppe con dirmi che desiderano la vedova del Mattioli, figliola di ms. Marcello Bellarmini, con presuppormi che lei anco desideri maritarsi con il sud-
 detto Sig^r Giuseppe. Io gl'ho dato consiglio che ne diano conto all'arcivescovo di Pisa, come prelato di casa Tarugi, et questo ho fatto per allongare il negotio. Ho parlato con il Sig^r Claudio Benci, et ha mostro poco contento di questo matrimonio, ma si rimette al giuditio di V.S., come anco io mi rimetto, perche ho poca informatione di una parte et dell'altra. Il Sig^r Bernardino mi ha pregato che ne scriva à V.S. a cio dica il suo parere et aiuti il negotio, et non ho potuto negargli la lettera. V.S. ci pensi et s'informi et, piacendogli il partito ò non piacendogli, mi risponda con una lettera mostrabile, et separatamente mi scriva, se qualche altra cosa gl'occorre. Bisognaria sapere la verità della dote, quanta sia con l'aggionta del marito defunto, perche qua se ne ragiona variamente. Similmente bisognaria haver certezza se sia vero che la giovane voglia per ogni modo costui, et che ci sia corsa parola, anzi promessa, come si dice; perche, quando questo fusse, sarebbe forse bene secondare la sua volontà, perche i matrimoni hanno da esser liberi, et altrimenti ne nascono molti inconvenienti. E' necessario ancora sapere la volontà del padre, poiche la madre non sta in termin che gli si possa parlare.

Ho inteso la morte di suor Marcella nostra; spero che sia in buon luogo per la buona vita che ha sempre tenuta. Con questo saluto V.S. con tutta la casa.

Sarà ancora bene che V.S. solleciti ò faccia sollecitare l'herede del Sig^r Giuliano Mattioli, à cio adempia la mente del testatore circa il benefitio al quale è nominato Fabio Bellarmini. Di Roma,
 30 li 7 di maggio 1609.

(etc. de solito)